

La Chiesa dedicata a San C A R L O B o r r o m e o

I603

In occasione della preparazione del processo di Beatificazione del grande Cardinale Milanese CARLO BORROMEO, morto nell'anno 1584, un sacerdote Gorlese do Gaspare VARADEO - Oblato della Congregazione dei SS. Ambrogio e Carlo - si dispose nel raggruppare una certa quantità di terreni, con una casa, da adibire i primi alla rendita per il mantenimento di un sacerdote per celebrare delle Sante Messe, la casa per l'abitazione dello stesso sacerdote, chiamato in quei tempi Cappellano.

I maggiori donatore di quel tempo furono quelli della famiglia dei Ronzii (o dei Ronchi), sulla cui terra sorse l'edificio della Chiesa.

Nel 1603, forse in occasione della Visita del successore di Carlo Borromeo, e dopo la morte dell'Arc. Gaspare Visconti, cioè del Card. FEDERICO BORROMEO (lo stesso personaggio dei " Promessi Sposi " di Alessandro Manzoni), venne posta la prima pietra.

Tempi duri con l'incombente guerra dei 30 anni che rese la Valle Olona, una terra di moderno " VIETNAM " e che portò alla miseria e alla peste negli anni dal 1630 al 1631, vide il Reverendo don Gaspare Varadeo, chiedere alla popolazione Gorlese, la decisione di esentare le terre dalle contribuzioni delle tasse militari, che il Governo Spagnolo di allora, frequentemente applicava sia ai proprietari che ai conduttori, aggravando la situazione economica del popolo.

Il popolo Gorlese, adunato in " Convocato " (specie di Consiglio Comunale " attuale, presenziato dai capi famiglia di allora, accettò la condizione, assumendosi l'onere futuro di quelle tasse. Così la Chiesa di San Carlo, divenne un " Ente " riconosciuto anche civilmente per quanto riguarda il suo beneficio di allora (ovvero la proprietà delle terre, da cui si traeva il necessario per mantenere il cappellano).

La chiesa venne progettata da certo Architetto od ingegnere *no Batta* BOMBARDA, di cui non conosciamo l'attività nel campo.

I627

La costruzione, imponente per il tempo, venne portata a termine nell'anno 1627, quando sul campanile, venne posta la campana donata da alcuni Gorlesi, e con la colletta delle Sante Messe

Il primo Cappellano eletto a reggere la " Cappellania " dipendente dalla parrocchia di Santa Maria, fu il Prete Gorlese Rev.do GALLO PIETRO ANTONIO, già attivo nel tempo della peste, in paese, dove ebbe a sostituire don Diamante della Croce, parroco del tempo e morto di peste.

Il rev. GALLO divenne poi parroco di INTIMIANO (Cantù) sostituendo lo zio don Varadeo che era assegnato a quella parrocchia e che verso l'anno 1633 venne a mancare.

I633

Nel 1633 la Chiesa terminata anche all'interno, venne riconosciuta sia ecclesiasticamente che civilmente (vedi note sulla esazione delle tasse) e con la morte del Rev. Gallo, si provvide alla nomina dei successori, nominati dal Prevosto di Busto Arsizio e dal Prevosto del Santo Sepolcro di Milano, in comunione di intenti.

Fu adibita perso il 1670 a sede di una particolare Confraternita detta di " San Carlo ", con la regola di N° 72 componete, che portavano un abito particolare durante le Processioni, ma che anche durante la vita pubblica dovevano sottoporsi ad un preciso comportamento

2°

Nel 1732 questa regola ebbe ad essere accettata pubblicamente e nell'interno a destra dell'entrata della Chiesa, si trova una pietra che ne conferma l'avvenimento.

I622 In anno precedente nel 1622, il canonico Mons. GIACOMO TERZAGHI che con un MONETA Mons. ALESSANDRO era stato uno dei procuratori per la Beatificazione di san Carlo, donò alla nostra Comunità delle Sante Reliquie, che vennero poste in un piccolo tabernacolo, ancora visibile sulla destra dell'Altare. Le Sante Reliquie ebbero a subire l'onta del tempo e l'usura della gente.

I786 Fino all'anno 1786, la proprietà del Beneficio rimase intatta perchè poi la stessa proprietà venne dispersa in base alle leggi " Giuseppinistiche " che obbligavano la vendita della proprietà religiose non strettamente legate alla Parrocchia.

Così il patrimonio di terreni (pert. 180 circa) e di case (due) che si era accumulato con donazioni, specie nel tempo della Peste, ma anche in successive annualità, si disperse completamente.

I899 Nel 1899 la chiesa era in cattive condizioni, venne sistemata con l'intervento di donazioni della popolazione ed in particolare con l'ausilio del sig. Rossi Pasquale.

L'interno venne affrescato, ed almeno vennero rinnovati gli affreschi da certo NICORA di Castiglione Olona.

I836 Non si hanno precise indicazioni sulla sepoltura degli appe-
I852 stati degli anni 1630/31, mentre sicuramente vi si rinvennero le sepolture del colerosi degli anni 1836 - 1846 - 1852, di cui esistono documentazioni anche in Archivio Parrocchiale.

E' da notare che dal 1752 al 1786 la Chiesa venne adibita come cimitero per i confratelli della Scuola di San Carlo ed anche del SS. Sacramento.

Sotto il pavimento si sono rinvenute in tempi recenti nicchie i cui erano sepolti anche dei Sacerdoti o Cappellani, prima della formazione dei Cimiteri pubblici.

I979 La chiesa ebbe ad essere ristrutturata, specie per la copertura bisognevole di intervento.

Già al momento della costruzione del campanile Parrocchiale le campane più piccolo vennero poste sul campanile della San Carlo, (fors'anche al tempo della ristrutturazione di S.Maria del 1786?)

A R T E :

- Un buon dipinto su tela di Pietro Antonio MAGATTI (Varesino) rappresentante " la Madonna Immacolata "
- Un bel ritratto del sec.XVI - di anonimo " San CARLO " ritratto in epoca vivente.
- Le Status in gesso dei 12 APOSTOLI (ne sono rimaste 6)
- L'Altare del " CROCEFISSO con S. Carlo orante " pregevole composizione in affresco, scultura ecc. di fine '800
- Affresco con la " Deposizione " di anonimo, molto espressivo nella stilistica.
- In alto un tempo vi erano i riquadri contenenti le 12 Tele rappresentanti gli Apostoli, spariti per l'incuria del tempo

← Ora in Parrocchiale
← Ora in Parrocchiale

30

- La statua della " Madonna IMMACOLATA " ora sistemata nella parete a sud è quella antica esistente nella Chiesa Parrocchiale

Si aggiunge che dal 1917/20 la Chiesa è stata adibita a ricovero delle Truppe (89FPD Cecoslovacco di Liberazione - formato da ex prigionieri di Guerra 1915-18 per la formazione del nuovo Stato Cecoslovacco e proveniente dal vicino campo di Prigionia di Solbiate - ora Caserma Mara) che rimasero in paese in quegli anni.

Ed infine che pochi anni orsono in occasione del 5° Centenario della Morte di San Carlo, venne ospitata con grande devozione (1984) la grande " CROCE " detta di san Carlo, che veniva usata nelle antiche processione per ringraziamento della fine della Pestilenza.